

**L'A.S.S. n. 3 "Alto Friuli" invitata alla 19° Conferenza Europea dei Servizi Sociali.
Presentate le proprie eccellenze in luglio a Varsavia.**

Da 4 anni a questa parte l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" partecipa alla rete europea dei Servizi Sociali (comprendente soggetti erogatori di servizi sociali ma anche ad alta integrazione sociosanitaria), presentando annualmente i propri progetti particolarmente innovativi ed esportabili nel contesto europeo. Premiata a Parigi nel 2008, anche quest'anno l'ASS3 ha ricevuto il prestigioso riconoscimento ed ha presentato a Varsavia il progetto "Promuovere la solidarietà e il benessere nelle comunità rurali e montane: la cultura del volontariato fra i giovani" nell'ambito della 19° conferenza europea dei Servizi Sociali.

"Il progetto analizzato e prescelto dal Comitato Scientifico del progetto "spiega il dottor Beppino COLLE, Direttore Generale dell' ASS3 " è così sintetizzabile: In una comunità di un territorio prevalentemente montano dove le peculiarità geografiche e socioeconomiche, la frammentazione morfologica, la bassa densità e la dispersione della popolazione, le difficoltà dei collegamenti aggiungono criticità ai bisogni/problemi sociosanitari delle persone e delle famiglie, si impone all'Azienda Sanitaria una spinta organizzativa forte nella consapevolezza che, per prevenire e contrastare il disagio, per promuovere salute e benessere e creare coesione sociale, è importante puntare sulla qualità delle relazioni, sulla costruzione di legami sociali ricchi di umanità, sul no-profit, sulla formazione, sul volontariato, sulle famiglie e su tutto ciò che costruisce legame sociale.

In questo contesto, attraverso azioni finalizzate, si mira a favorire il fenomeno del volontariato cercando di creare delle basi solide e durature che permettano da un lato di promuovere la cultura della solidarietà tra la popolazione locale e dall'altro, con uno sguardo più attento alla realtà giovanile, di farli sentire parte integrante di una comunità che li accoglie, li forma, li prende in carico, e, indirettamente, li spinge verso una strada lavorativa facendogli sviluppare nuove competenze in relazione alle attitudini personali."

In concreto l'Azienda Sanitaria n. 3 "Alto Friuli" negli ultimi quattro anni ha dato vita a diversi progetti di Servizio Civile Nazionale che hanno visto impegnati circa 25 volontari di età compresa tra i 18 e i 28 anni e un pool di 10 persone sempre a disposizione dei volontari nella formazione e nella crescita umana e professionale degli stessi.

Tramite un continuo processo di empowerment si è giunti alla responsabilizzazione e all'autonomizzazione dei volontari; il lavoro è stato periodicamente monitorato attraverso diversi strumenti, quali questionari di gradimento, focus group con la partecipazione di tutte le figure coinvolte e relazioni mensili per verificare lo stato di avanzamento dei progetti. Analoga attività è stata svolta nell' ambito dei progetti di Servizio Civile Solidale, sostenuti dalla Regione FVG e rivolti a ragazzi fra i 16 ed i 18 anni, prevalentemente nel periodo estivo.

Inoltre, da tre anni, l'Azienda Sanitaria vanta una fattiva collaborazione con l'AVULSS (Associazione per il volontariato nelle unità locali per i servizi sociosanitari), grazie alla quale viene promosso annualmente un ciclo di incontri che mirano alla professionalizzazione del volontariato.

Infine, dal 2007, è attivo l'Audit Civico, uno strumento di valutazione a disposizione del cittadino. In breve, vengono formate delle équipes di lavoro composte da personale aziendale e cittadini volontari che attraverso l'osservazione diretta e obiettiva sul campo effettuano delle rilevazioni nelle varie strutture ospedaliere e distrettuali, segnalando eventuali carenze: alla fine del processo di analisi viene redatto un piano di miglioramento per la stessa Azienda, che ha quindi lo spunto per intervenire fattivamente.

Durante la Conferenza, oltre a relazionare sul progetto i rappresentanti dell' ASS3 sono stati conduttori di un workshop di 90 minuti, durante i quali gli esponenti di tutti i Paesi europei hanno dibattuto i seguenti temi, portando le rispettive esperienze:

1. Diffondere la cultura della responsabilità e dell'impegno tra i giovani, promuovere la partecipazione alla vita della comunità locale e le esperienze del volontariato; promuovere la cultura della solidarietà, la valorizzazione delle differenze, l'attenzione all'altro nella consapevolezza che il volontariato può diventare occasione di risposta ai bisogni degli altri e nel contempo momento di crescita personale.

2. Favorire servizi di utilità sociale al fine di costruire legami che mantengono unita la società civile attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, coinvolgimento, partecipazione e tramite il metodo di lavoro dell' "*imparare facendo*", a fianco di persone più esperte in grado di trasmettere il loro saper fare ai giovani, lavorandoci insieme, facendoli crescere in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

3. La partecipazione attiva e il ruolo primario che riveste il cittadino nel miglioramento dei servizi che la società si prefigge come scopo: attraverso lo sguardo del cittadino, cerchiamo di entrare nei servizi e capire le azioni di miglioramento possibili.

Olga PASSERA – Direttore Marketing Sociale ASS3 Alto Friuli